

INTERPELLANZA e relativa risposta del Municipio

(formalizzata e trattata nella seduta del Consiglio comunale del 16 maggio 2022)

I signori Pier Mellini e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Quando è (ancora) la scuola a disobbedire”

“All’inizio del corrente mese il quotidiano LaRegion pubblica un emblematico articolo dal titolo “Disobbedienza al DECS sui figli dei no mask”.

Il 12 marzo 2020: la Direzione e il Municipio, in piena pandemia da Covid 19, sospendevano la frequenza obbligatoria nella scuola elementare e dell’infanzia con un comunicato stampa congiunto con il Municipio di Lugano.

Questa decisione unilaterale e gravissima che andava contro alla Legge della scuola aveva fatto discutere e ritenuta a giusta ragione da molti, perlomeno inopportuna, reputando che si sarebbero dovuto privilegiare altri canali, senza contare che avrebbe potuto mettere in pericolo la salute di persone a rischio quali i nonni degli alunni, considerando che il comitato scientifico della Confederazione aveva reso attenti che i bambini potevano e possono essere portatori asintomatici del virus.

Ora la stessa situazione si è ripetuta: nonostante la Sezione delle scuole comunali avesse chiaramente comunicato ai Municipi che “in nessun caso avrebbe potuto essere consegnato alle famiglie “no mask” il materiale didattico per consentire agli scolari di continuare a lavorare a casa”, la Direzione scolastica dell’Istituto delle scuole comunali tramite la sua Direttrice in carica per mandato Elena Zaccheo, risolveva in maniera del tutto autonoma di contravvenire a questa disposizione facendo in modo di far pervenire agli allievi costretti a casa da una decisione della loro famiglia dei materiali didattici per poter continuare a far scuola in assenza.

Quel che fa specie, in questa faccenda, è il fatto che il Capodicastero, anziché richiamare la sua Direttrice al rispetto delle direttive dell’Ufficio delle scuole comunali e una loro applicazione uniforme in tutte le sedi scolastiche, si è schierato dalla sua parte venendo meno al suo compito istituzionale al quale è chiamato a ottemperare.

Siamo di fronte ad una difesa d’ufficio che, tra l’altro, ha provocato molto malcontento nelle altre Direzioni e nei Municipi dei comuni vicini, che hanno dovuto subire richieste analoghe da famiglie “no mask” e anche minacce se le loro richieste non fossero state accolte.

Le istituzioni, nel nostro caso il Municipio, sono chiamate al rispetto e a far rispettare i disposti di qualsiasi Legge.

Nel caso specifico la Legge della scuola del 1° febbraio 1990, in modo particolare l’art. 6 che prevede la frequenza scolastica obbligatoria per tutte le persone residenti nel Cantone dai 4 ai 15 anni di età. La stessa Legge prevede all’art. 53 che *“i genitori sono tenuti a collaborare con la scuola nello svolgimento dei suoi compiti educativi”* (cpv. 1) e che *“per i figli tenuti all’obbligo scolastico i genitori devono garantire la regolare frequenza”* (cpv.2).

Infine l’art. 54 prevede che *“in caso di inadempienza”* da parte dei genitori, *“i municipi sono tenuti a intervenire nell’ambito delle loro attribuzioni”* cpv. 1) e che *“in caso di inerzia o di inefficacia dei provvedimenti, essi possono infliggere multe fino a fr 1000.-”* (cpv. 2).

“Nel caso di persistenza del rifiuto la situazione è segnalata all’autorità di protezione” (cpv. 3).

A proposito di quest’ultimo cpv, va rilevato come la Direttrice del nostro Istituto scolastico sia anche membro permanente dell’autorità regionale di protezione 10 (ARP) e che, di conseguenza, a nostro parere, vi sia un chiaro conflitto di interessi.

Detto questo poniamo al Municipio le seguenti altre domande:

1. Quanti casi di bambini privati della possibilità di seguire le lezioni in presenza per decisione parentale riguardo all’obbligo di portare la mascherina ci sono stati?
2. Per quanto tempo questi allievi sono rimasti lontano dalla frequenza scolastica obbligatoria?
3. Come sono stati gestiti?

4. Che passi sono stati fatti per valutare le singole situazioni?
5. Il Municipio è stato informato preventivamente della decisione della Direttrice?
6. In caso affermativo, perché il Municipio non ha ritenuto opportuno un intervento per chiedere il rispetto delle disposizioni emanate dall'Ufficio delle scuole comunali e assicurarne un'applicazione omogenea?
7. In caso negativo il Municipio non ha ritenuto di prevedere un intervento a posteriori?
8. Il Municipio è al corrente della reazione delle Direzioni e dei Municipi dei comuni vicini?
9. Come sarà gestita l'inosservanza per il mancato obbligo di frequenza scolastica sancita dalla legge?
10. Non ritiene il Municipio che andrebbe applicato nei confronti di queste famiglie il cpv. dell'art. 54 della Legge della scuola?

Breve premessa

Il presente atto parlamentare però, vuole spaziare anche su un altro tema, ovvero la nomina della nuova Direttrice del nostro Istituto.

Al proposito va ricordato che al momento del pensionamento del Direttore Tomasini, il Municipio pubblicava il bando di concorso il 12 febbraio 2013, con scadenza l'8 di marzo. Allora l'entrata in servizio era stata prevista per il 1° agosto 2013 o in data da stabilire.

In previsione del pensionamento dell'attuale Direttrice al compimento del suo 64esimo anno di età nel mese di ottobre 2021, così come previsto per i funzionari, il Municipio pubblicava il bando di concorso solamente il 16 luglio 2021, nel pieno delle vacanze scolastiche, con scadenza il 31 agosto, quindi con una tempistica tutt'altro che appropriata.

Da una recente risposta a una nostra interrogazione, sappiamo che l'esito del concorso è stato decisamente scarso, con solo 5 candidati.

11. Visto l'esito deludente del concorso, perché il Municipio non ne ha aperto un altro nel corso degli ultimi mesi del 2021?
12. Come sono stati valutati i vari candidati?
13. Da chi era composta la giuria di valutazione?
14. Quali sono stati i risultati che ne sono scaturiti?
15. Quali sono stati gli elementi che hanno portato a valutare la signora Zeeb quale candidata ideale?
16. La nuova Direttrice è in possesso di un master in Pedagogia specializzata e didattica inclusiva o in scienze dell'educazione, come pure di una formazione nella gestione delle risorse umane, elementi questi a nostro parere indispensabili per la conduzione di un Istituto scolastico della terza città del Cantone?
17. In che modo il Municipio pensa di poter garantire la correzione del verticismo che ha caratterizzato la conduzione del nostro Istituto negli ultimi anni a scapito del concetto di partecipazione e inclusività anche tra il corpo docenti?
18. È previsto l'affiancamento alla Direttrice di un vice Direttore/Direttrice in considerazione delle molte problematiche che caratterizzano un Istituto scolastico complesso come il nostro?
19. Quando sarà previsto il concorso per questa figura?"

Risponde a nome del Municipio il Vicesindaco **Giuseppe Cotti**:

“Egregio Presidente, Gentili ed Egregi Consiglieri Comunali,

prima di entrare nel merito delle singole domande, è opportuna una doverosa premessa.

L'interpellanza richiama in entrata la decisione adottata il 12 marzo 2020 dal Municipio di Locarno. Ricorderete probabilmente tutti che eravamo allora all'inizio della pandemia e che poco chiare erano le conseguenze che la stessa avesse sui bambini e sulla trasmissibilità della malattia dai bambini agli adulti e viceversa. In quel contesto il Municipio di Locarno, d'intesa con il Municipio di Lugano, aveva deciso di sospendere l'obbligo di frequenza, una decisione che aveva suscitato qualche

scalpore e che aveva anticipato di un solo giorno la decisione del Consiglio di Stato di chiudere tutte le scuole.

Nei prossimi mesi avremo certamente modo di approfondire le decisioni adottate nei vari livelli istituzionali durante il periodo pandemico. Valutando a posteriori, probabilmente capiremo che alcune cose potevano essere fatte meglio. Rimango tuttavia convinto che la decisione adottata il 12 marzo 2020, in un contesto molto particolare, sia stata adeguata e proporzionale alla situazione che stavamo vivendo. D'altronde il giorno seguente il Consiglio di Stato ha deciso la chiusura delle scuole. E d'altra parte lei stesso, signor Mellini, invocava su facebook la chiusura delle scuole e con lei molti operatori scolastici, invitando a mettere al centro il bene dei bambini.

Rispondo ora alle varie domande poste dall'interpellante.

1. Quanti casi di bambini privati della possibilità di seguire le lezioni in presenza per decisione parentale riguardo all'obbligo di portare la mascherina ci sono stati?

In totale i casi sono stati tre.

2. Per quanto tempo questi allievi sono rimasti lontano dalla frequenza scolastica obbligatoria?

Gli allievi coinvolti sono rientrati a scuola non appena il Consiglio di Stato ha levato l'obbligo di indossare una mascherina facciale.

3. Come sono stati gestiti?

È stato sin da principio favorito il dialogo con le famiglie, al fine di preservare per quanto possibile il bene del bambino. La Sezione delle scuole comunali stessa ha peraltro raccomandato di prediligere il dialogo con le famiglie. Il bambino, è bene sottolinearlo, non ha scelto di non recarsi a scuola.

4. Che passi sono stati fatti per valutare le singole situazioni?

I rappresentanti dell'autorità parentale (genitori) sono stati incontrati dalla Direttrice Elena Zaccheo, unitamente alla docente titolare. Durante gli incontri la Direzione ha reso attente le famiglie sull'importanza della frequenza scolastica.

5. Il Municipio è stato informato preventivamente della decisione della Direttrice?

La presunta decisione che violerebbe la Legge sulla scuola è quella di aver garantito agli allievi l'accesso al materiale didattico (compiti). Il Municipio è stato informato dal Capodicastero in merito alla decisione adottata dalla Direttrice di consegnare il materiale didattico. Il Municipio ha approvato in maniera unanime tale decisione.

6. In caso affermativo, perché il Municipio non ha ritenuto opportuno un intervento per chiedere il rispetto delle disposizioni emanate dall'Ufficio delle scuole comunali e assicurarne un'applicazione omogenea?

Il Municipio non ha ritenuto di dover intervenire. Ad ogni buon conto la responsabilità della decisione adottata è di chi vi parla. Signor Mellini, la mia non è una difesa d'ufficio della Direttrice. Le dirò di più. Sono francamente sorpreso che si riesca a difendere una direttiva che non metta al centro il bene del bambino. Di cosa siamo colpevoli io e la Direttrice? Di aver violato la Legge sulla scuola? Non credo proprio. Siamo colpevoli, in un contesto straordinario, di aver focalizzato la nostra attenzione sulla tanto decantata inclusione educativa e sociale. Ma voi credete che un bambino abbia deciso spontaneamente di non recarsi a scuola? E ritenete giusto che, di fronte ad una decisione dei suoi genitori, dobbiamo negargli come istituzione la possibilità di ricevere i compiti a casa? Nella mia carriera di municipale ho dovuto adottare tante decisioni e tante sarò chiamato ancora ad adottare. Non ho la pretesa di non sbagliare. Alcune decisioni sono state giuste e altre, a posteriori, si sono rilevate sbagliate. Ma credetemi, se è c'è una decisione che considero giusta è questa. Non lo dico per le tante attestazioni di stima ricevute (anche da pedagogisti e psicologi). Lo dico perché ne sono profondamente convinto.

7. In caso negativo il Municipio non ha ritenuto di prevedere un intervento a posteriori?

Il Municipio non ha ritenuto di dover intervenire. Sottolineo comunque e nuovamente che la responsabilità è dicasteriale.

8. Il Municipio è al corrente della reazione delle Direzioni e dei Municipi dei comuni vicini?

Il Municipio è stato messo a conoscenza della posizione della Conferenza dei direttori degli istituti scolastici comunali e della risposta del Caposezione delle scuole comunali.

9. Come sarà gestita l'inosservanza per il mancato obbligo di frequentazione scolastica sancita dalla legge?

La procedura è stata gestita come indicato in uno scritto di metà gennaio della Sezione delle scuole comunali. È stato prediletto, come raccomandato, il dialogo con le famiglie. Durante un incontro di fine gennaio con le famiglie la Direzione ha fatto presente le conseguenze sull'eventuale perseverare, inclusa la procedura contravvenzionale ai sensi dell'art. 54 della Legge sulla scuola.

10. Non ritiene il Municipio che andrebbe applicato nei confronti di queste famiglie il cpv. dell'art. 54 della Legge della scuola?

Nel caso concreto non si è andati oltre il richiamo consigliato dalla Sezione delle scuole comunali e formalizzato dalla Direttrice durante l'incontro con le famiglie, in quanto la situazione è successivamente rientrata per la decisione del Consiglio di Stato di levare l'obbligo della mascherina.

Giungo ora alle domande sul concorso pubblico per la sostituzione dell'attuale Direttrice scolastica, Elena Zaccheo. Anche in questo caso è necessaria una doverosa premessa.

La scuola è profondamente mutata negli ultimi anni e con essa anche il ruolo di Direttore di un istituto scolastico, al quale sono affidati vieppiù compiti che in passato erano di competenza degli Ispettorati scolastici. Nel contesto attuale la posizione di Direttore di un Istituto scolastico comunale non è particolarmente ambita, richiedendo un investimento di risorse personali oltremodo importante. E non è l'aspetto salariale che incide particolarmente sul mercato dei direttori scolastici. Questa conclusione non è solo di chi vi parla, ma è generalmente condivisa. L'ispettorato scolastico potrà certamente confermare la difficoltà che si è riscontrata e si riscontra tutt'oggi in diversi concorsi a livello regionale. D'altra parte, già al tempo dell'assunzione dell'attuale Direttrice avevamo un numero esiguo di concorrenti.

11. Visto l'esito deludente del concorso, perché il Municipio non ne ha aperto un altro nel corso degli ultimi mesi del 2021?

Il Municipio ha deliberato l'assunzione, ponderando tutti gli scenari ipotizzabili, incluso quello della riapertura di un concorso.

12. Come sono stati valutati i vari candidati?

Vi è stato un primo rapporto dell'Ispettorato scolastico, nel quale sono stati indicati i candidati audizionabili per il posto di Direttore, fra i quali figura la sig.ra Cristina Zeeb. Successivamente la giuria di valutazione ha sentito due candidati e ha infine deciso di proporre al Municipio di sottoporre un'unica persona, la sig.ra Cristina Zeeb, a una seconda fase di valutazione tramite assessment. Al Municipio è infine stato sottoposto un rapporto finale da parte della giuria.

13. Da chi era composta la giuria di valutazione?

La giuria era composta dal Sindaco Alain Scherrer, dal Capodicastero Giuseppe Cotti, dal Segretario comunale Avv. Marco Gerosa, dal Responsabile delle risorse umane Bastian Lerch, dall'ispettrice scolastica, sig.ra Gianna Miotto e dalla sig.ra Leila Dressi, specialista in risorse umane.

14. Quali sono stati i risultati che ne sono scaturiti?

Chi mi conosce sa che prediligo la massima trasparenza. La protezione dei dati, e le relative normative applicabili, non consentono tuttavia di divulgare informazioni sulle procedure di selezione di candidati e sulle relative valutazioni. Non nego tuttavia – e tanto meno mi piace farlo – che vi

siano state divergenze all'interno della giuria e dello stesso Municipio sulla decisione se assumere la candidata Zeeb o se procedere alla pubblicazione di un nuovo concorso.

15. Quali sono stati gli elementi che hanno portato a valutare la signora Zeeb quale candidata ideale?

Anche in questo caso non mi è possibile entrare nel merito delle singole valutazioni. Quello che posso tuttavia dire è che la candidata Zeeb dispone di solide competenze pedagogiche-didattiche, riconosciute queste ultime da tutta la giuria. Tanto è vero che nelle prove standardizzate cantonali di italiano e matematica la sua classe è risultata nettamente al di sopra della media cantonale e della media di istituto. Questi aspetti, unitamente alla conoscenza del territorio e del tessuto sociale, hanno convinto la maggioranza del Municipio a procedere con l'assunzione. Non nego tuttavia, e la signora Zeeb ne è consapevole, che vi sono delle competenze che devono essere acquisite, in particolare le competenze di conduzione. Spetta ora a lei dimostrare di meritare la fiducia accordatale.

16. La nuova Direttrice è in possesso di un master in Pedagogia specializzata e didattica inclusiva o in scienze dell'educazione, come pure di una formazione nella gestione delle risorse umane, elementi questi a nostro parere indispensabili per la conduzione di un Istituto scolastico della terza città del Cantone?

La candidata non è in possesso dei titoli elencati dall'interpellante, i quali tuttavia non sono legalmente indispensabili per l'assunzione del ruolo di Direttore. L'obbligatorietà di tali titoli non è prevista né dal Regolamento organico dei dipendenti né soprattutto dalla Legge cantonale sulla scuola. L'assunzione della sig.ra Zeeb, ed in particolare la sua nomina, è stata tuttavia vincolata al conseguimento del CAS per dirigenti di istituzioni formative, che tocca anche aspetti relativi alla gestione delle risorse umane.

Preciso che solo un candidato disponeva di una formazione in scienze dell'educazione e nessun candidato disponeva di una formazione in gestione delle risorse umane.

17. In che modo il Municipio pensa di poter garantire la correzione del verticismo che ha caratterizzato la conduzione del nostro Istituto negli ultimi anni a scapito del concetto di partecipazione e inclusività anche tra il corpo docenti?

L'istituto scolastico di Locarno conta 17 sezioni di scuola dell'infanzia per un totale di quasi 400 allievi e 30 sezioni di scuola elementari per un totale di quasi 550 allievi. In totale abbiamo quasi 1000 allievi e 2000 genitori.

La conduzione di un istituto di queste dimensioni richiede, oltre alle necessarie competenze, una capacità ad accogliere i bisogni di allievi, docenti e genitori (sono tanti) e una predisposizione (che non tutti possono garantire) a lavorare spesso fuori orario. Richiede anche risolutezza in determinate situazioni.

Ho trascorso 9 anni al fianco di Elena quale Capo-dicastero. Non ho intenzione di prodigarmi in una difesa di cui Elena non ha bisogno, ma vi posso assicurare che la passione che ha messo nell'attività di direttrice è ammirevole. E ho particolarmente apprezzato in questi anni la sua costante attenzione ai più fragili. Certo, come tutti non è infallibile e può aver commesso talvolta degli errori. Converrete tuttavia con me che tenere le redini di un istituto con i numeri che ho indicato in precedenza è tutto fuorché esercizio semplice. Veniamo ora ai risultati che abbiamo ottenuto in questi anni grazie anche e soprattutto alla conduzione che voi dichiarate verticistica:

- a) l'apertura di una scuola dell'infanzia a orario prolungato;
- b) l'aumento dei posti per la refezione scolastica;
- c) l'assunzione di due operatrici d'istituto per casi difficili, di cui una recentemente, figure interamente finanziate dal Comune; queste figure sono fondamentali per le tematiche di inclusione a tutti particolarmente care;
- d) l'acquisto di monitor interattivi;
- e) l'acquisto dei nuovi banchi, delle nuove sedie per gli allievi e di nuove cattedre;

- f) la preparazione e implementazione di ordinamenti annuali che garantissero un numero di allievi per classe adeguato alle esigenze di insegnamento. Attualmente la media è 20 allievi per classe;
 - g) il costante accompagnamento del corpo docenti nell'ambito dei nuovi piani di studio, nella gestione di criticità e conflitti con genitori;
 - h) introduzione della pausa meridiana per le docenti SI;
 - i) formazione continua di istituto, con temi concordati con i docenti e con professionisti esterni, allo scopo di fornire agli insegnanti strumenti per una gestione preventiva e contenitiva di situazioni di disagio, di resilienza e strategie al fine di affrontare argomenti delicati come la morte, la guerra, la motivazione e via elencando.
 - j) istituzione di una classe inclusiva;
 - k) centralizzazione delle cucine;
 - l) formazione interna, grazie a docenti competenti, della DAD;
 - m) attività extrascolastiche: lezioni di inglese, corsi di bricolage, attività sportive, compiti, teatro, ...
- Non desidero tediare ulteriormente, ma l'elenco non si esaurisce qui.

18. È previsto l'affiancamento alla Direttrice di un vice Direttore/Direttrice in considerazione delle

molte problematiche che caratterizzano un Istituto scolastico complesso come il nostro?

Come a voi noto la posizione di vicedirettore/vicedirettrice è a preventivo per una percentuale del 50%.

19. Quando sarà previsto il concorso per questa figura?

La procedura per l'assunzione di questa figura, nonché le relative tempistiche, saranno concordate con la nuova Direttrice."

L'interpellante Pier Mellini si dichiara non soddisfatto e osserva quanto segue:

"Vede avvocato Cotti, gli atti parlamentari e le possibilità di ricorso fanno parte del nostro sistema democratico, che mi par di intuire le va un po' stretto.

E che le vada stretto lo si capisce dalle sue esternazioni di pochi giorni or sono a proposito del ricorso sostenuto dai Verdi sulla variante di Piano Regolatore per l'autosilo di Città Vecchia e sul nostro ricorso sul Messaggio di credito quadro.

Vede avvocato Cotti, se si facessero le cose per bene non sarebbe necessario dover far capo a queste possibilità, fortunatamente garantite dallo Stato di diritto al quale facciamo capo.

Se non vi foste incaponiti sul non ammortamento dell'autosilo di Largo Zorzi non ci troveremmo a Consuntivo 2021 oltre due milioni di franchi di ammortamenti straordinari. È forse una colpa aver chiesto di correggere un evidente errore accettato e votato dal Consiglio comunale?

Tutto questo fa parte del gioco democratico, che piaccia o no.

La sua risposta a questo atto parlamentare piuttosto stizzita e spocchiosa, corredata da una buona dose di supponenza, altro non fa che consolidare quanto detto prima e meriterebbe un commento molto più approfondito di quanto concesso in questa situazione che mi permetterò di fare seguendo altri canali.

Due cose però non posso non mettere in risalto.

La prima riguarda più in generale la scuola, che sta cambiando o che dovrebbe cambiare, ma rimane saldamente ancorata ai programmi del 1984, mentre non sono ancora cambiate certe dinamiche in occasione delle nomine soprattutto di quadri superiori, che caratterizzano certi Municipi e che il nostro non ne è sicuramente esente.

L'impressione che si ricava da questa faccenda è che i giochi per la nomina di chi andrà a prendere il posto dell'attuale Direttrice erano già stati fatti prima ancora della pubblicazione del concorso nel mese di luglio dello scorso anno secondo il manuale Cencelli.

Come diceva Andreotti "a pensar male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina".

E mi fermo qui, perché altrimenti dovrei entrare in dettagli riguardanti l'ultima valutazione della futura Direttrice scritti e orali provenienti da fonti dipartimentali che non farebbero altro che confermare quanto precedentemente asserito.

La seconda osservazione riguarda il rispetto per le istituzioni: il politico deve rispettare le altre istituzioni e soprattutto avere l'autorità giuridica quando decide di esercitare un potere.

In modo particolare la classe politica dovrebbe vigilare che i funzionari non siano liberi di esercitare il potere a loro piacimento, ciò che nel caso specifico è stato fatto, e lei, caro capo dicastero, non solo ha permesso a un funzionario di operare al di fuori di una direttiva dipartimentale, discutibile fin che si vuole ma pur sempre una direttiva, ma lo ha pure approvato, venendo meno ai suoi compiti prettamente istituzionali.

Concludo ricordando che questa è la seconda volta che il suo dicastero si rende protagonista di decisioni unilaterali che vanno contro a direttive di istanze superiori e ciò non va bene e soprattutto non fa bene all'immagine che la nostra amministrazione mostra verso l'esterno. Ha citato delle altre cose che mi sono annotato ma per rispetto alle colleghe e ai colleghi e per rispetto anche a voi municipali, per rispetto al presidente, all'ufficio presidenziale mi esimio dall'elencare e dal commentare, come detto lo farò in un'altra sede sfruttando altri canali."

Il Presidente **Mauro Belgeri** osserva quanto segue:

"Quindi l'interpellante non è soddisfatto e ne prendiamo atto, però visto che il Vicesindaco è stato tirato in ballo pesantemente, non so se vuole brevemente intervenire, nonostante l'ora tarda.

Ci tengo a precisare una cosa a mia volta: è chiaro che io evidentemente non vorrei adesso così fare del fuoco amico sul mio municipale, ci mancherebbe altro, però ecco vorrei brevissimamente dal tavolo presidenziale puntualizzare l'affermazione del ricorso nei confronti dell'autosilo Balli che andrebbe a rallentare tutto questo iter municipale ed io faccio solo osservare che nell'ambito dei ricorrenti ci sono anche dei proprietari di città vecchia che mantengono i loro stabili, soprattutto i giardini, in maniera eccezionale con dei costi non indifferenti senza nessunissimo aiuto. Non c'entra niente, però è giusto dirlo con tutta l'amicizia che ci contraddistingue. Torniamo però all'interpellanza Mellini."

Il Vicesindaco **Giuseppe Cotti** osserva quanto segue:

"Non ho intenzione di replicare e non ho intenzione di avviare un dibattito su un tema che richiederebbe diverso tempo che è quello dei ricorsi. Lei ritiene che io sia supponente, in realtà io ho espresso un concetto molto chiaro e anche da taluni condiviso e da taluni no che richiederebbe comunque un tempo di approfondimento abbastanza ampio e possiamo farlo se lo volete. In occasione di un dibattito in un'altra sera."